

Atteso con spirito di amicizia

Oggi Tito a Praga in visita di partito

Il primo ministro Cernik smentisce la supposta esistenza di documenti "segreti" che sarebbero stati redatti a Bratislava

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 8. La delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi, capeggiata dal presidente Tito, è attesa per domani a Praga e si fermerà in Cecoslovacchia dal 9 all'11 agosto. La stampa ceca e slovacca annuncia la visita con grande rilievo, osservando che Tito giunge in Cecoslovacchia per la terza volta, e avrà colloqui di partito in rappresentanza della Lega dei comunisti jugoslavi.

«La gente del nostro paese scrive il quotidiano Zemske Noviny — ha tutte le buone ragioni per accogliere calorosamente un amico della Cecoslovacchia che ebbe la possibilità di conoscere bene il nostro paese e non solo nelle visite ufficiali. L'articolo ricorda infatti che Tito lavorò come semplice operaio in Cecoslovacchia nel periodo precedente la prima guerra mondiale. Quando Alexander Dubcek, dopo la riunione di Varsavia del cinque, invitò i

partiti comunisti ed operai, compreso quello jugoslavo, per incontri bilaterali, Tito rispose immediatamente dichiarando di essere disposto a giungere in Cecoslovacchia in qualunque momento e in qualsiasi posto. La simpatia della Jugoslavia per il processo di democratizzazione, prosegue il giornale, è ben nota al popolo cecoslovacco poiché gli jugoslavi hanno avuto la possibilità di dimostrarla non una sola volta. Verso la metà di luglio, in particolare, Tito ebbe ad esprimere il suo pieno appoggio e l'appoggio del Comitato Centrale e della Lega dei comunisti jugoslavi allo sviluppo degli avvenimenti cecoslovacchi definendo la politica di Dubcek un importante contributo positivo al rafforzamento del sistema socialista mondiale.

In tutta l'Unione Sovietica

Assemblee di base del PCUS discutono Cierna e Bratislava

La Pravda: «Tradurre in pratica le decisioni degli incontri è oggi il più importante impegno internazionalistico»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Continuano in tutto il paese le assemblee di partito, per discutere i risultati conseguiti con gli incontri di Cierna e di Bratislava. La stampa pubblica la cronaca di alcune di queste riunioni, insieme a lettere di cittadini che manifestano consenso e soddisfazione per la positiva conclusione che è stata data alla controversia intervenuta fra i partiti comunisti dei paesi socialisti. La Pravda e Stella Rossa commentano oggi il documento approvato all'unanimità dall'Ufficio politico del PCUS, nel quale si sottolinea l'importanza dell'avvenuto pieno ristabilimento dei rapporti fra il partito sovietico e quello cecoslovacco, e della dichiarazione di Bratislava.

Bratislava ora, da quel che si può desumere dal documento, è stata trovata su questo punto una base d'accordo, stabilendo il principio che gli incontri di Cierna e di Bratislava sono serviti a una linea precedentemente concertata. Da qui non può che riprendere ora un nuovo dialogo coi compagni rumeni.

Adriano Guerra

Budapest

Relazione di Kadar al CC su Bratislava

BUDAPEST, 8. Il segretario generale del POSU, Janos Kadar, ha detto davanti al Comitato Centrale che gli incontri di Cierna e Bratislava hanno servito la causa del movimento operaio internazionalistico. Il Comitato Centrale ha quindi approvato all'unanimità il rapporto di Kadar sulla conferenza di Bratislava. Un comunicato rilasciato successivamente dice fra l'altro: «I lavoratori ungheresi seguono con attenzione immutata la lotta del partito fratello di Cecoslovacchia, dei comunisti cecoslovacchi e dei sostenitori del socialismo in Cecoslovacchia». Il documento afferma che «a nessuno sarà permesso di indebolire il ruolo di guida della classe operaia». Il comunicato continua rilevando che, con la loro proposta di convocare la conferenza di Cierna e Bratislava, i partiti comunisti cecoslovacchi e sovietici hanno reso un servizio prezioso alla causa comune dei paesi socialisti, al movimento operaio e comunista internazionale e a tutte le forze progressiste.

Il giornale Prace propone una nuova conferenza dei paesi socialisti, con la partecipazione della Romania e della Jugoslavia, oltre i sei presenti a Bratislava. La proposta tuttavia appare ormai superata dallo sviluppo dei contatti bilaterali, che cominciano con la visita di Tito, domani. Il rientro nei ranghi del generale Prchlik, in seguito alla soppressione dell'Ufficio militare del CC del FCC, di cui egli era a capo, suscita qualche dissenso. Una lettera aperta, indirizzata a Dubcek da un gruppo di giornalisti e pubblicisti militari, è apparsa oggi sullo Slobodne Slovo; essa rivendica i meriti di Prchlik, che è stato fra i primi militari a schierarsi a favore del processo di democratizzazione.

Secondo informazioni di fonte occidentale, sarebbe giunto oggi a Praga il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza al Senato degli Stati Uniti, nel quadro di un giro di visite a scopo di studio che egli sta facendo in Europa. Mansfield proviene da Mosca, dove tuttavia non ha incontrato nessun dirigente politico.

Silvano Goruppi

Ore drammatiche per il Medio Oriente

Israele lancia un ultimatum di ventiquattr'ore all'Algeria

«Trarremo le debite conseguenze» se non sarà immediatamente rilasciato il Boeing - Sprezzante attacco contro il Consiglio di Sicurezza - Sconfessata la mediazione dei filoisraeliani

Nostro servizio

BEIRUT, 8. Sabotando, e certo deliberatamente ignorando il complesso lavoro diplomatico che si va intensando intorno alla vicenda del jet israeliano dirottato sull'Algeria, l'Algeria ha lanciato un ultimatum al governo algerino. Una fonte israeliana che le agenzie AFP e UPI definiscono «solitamente informata» ha annunciato che il governo israeliano «trarrà le debite conseguenze» se, entro oggi, l'Algeria non rilascerà l'equipaggio, i passeggeri e l'aereo della El Al. Negli ambienti dei ministri degli Esteri e della Difesa di Tel Aviv, l'esistenza di tale ultimatum è stata confermata con forza. Da parte algerina, per il momento, mancano reazioni a quest'atto che rischia di precipitare la crisi medio-orientale verso sbocchi imprevedibili. L'atto è in tanto più grave in quanto rappresenta una sconfessione aperta degli sforzi che da più parti vengono fatti per la composizione pacifica dell'intera vicenda.

Secondo il quotidiano parigino Le Monde l'Italia avrebbe consigliato a Israele di fare concessioni in vista di facilitare la restituzione del Boeing. Del resto è noto che governi amici di Israele avevano consigliato a quel governo di non compiere atti che potessero esporre l'Algeria di fronte al rischio di una «perdita di prestigio». Già lunedì scorso, invece, il ministro dei trasporti di Tel Aviv, Moshe Carmel, aveva accusato l'Algeria di essere «responsabile o complice di questo crimine internazionale». E altri parlamentari,

per dar peso all'implicita minaccia, avevano proposto di consegnare la vicenda nelle mani di Dayan. Da questa mattina, prima che l'ultimatum fosse reso noto, i giornali israeliani di quello che si è commentato non cominciano a preparare la opinione pubblica a non precisate «misure energiche» necessarie per risolvere il problema della sicurezza di Israele. Lo Hayom (organo del partito liberale al governo) in uno sprezzante commento sui «vari dibattiti di quello che si è commentato» non cominciano a preparare la opinione pubblica a non precisate «misure energiche» necessarie per risolvere il problema della sicurezza di Israele. Lo Hayom (organo del partito liberale al governo) in uno sprezzante commento sui «vari dibattiti di quello che si è commentato» non cominciano a preparare la opinione pubblica a non precisate «misure energiche» necessarie per risolvere il problema della sicurezza di Israele.

se intervenire qualche nuovo elemento distensivo. Anche oggi Israele ha aperto il fuoco contro le truppe giordane asserragliate oltre il fiume. I giornali hanno risposto e lo scontro è durato un'ora senza perdite. Mentre a Es Salt, i giordani continuano a scavare fra le macerie delle abitazioni distrutte domenica dall'aggressione aerea israeliana (si teme possano esservi altre vittime fra la popolazione civile) a Beirut l'organizzazione Al Fatah ha emesso una dura dichiarazione su quel bombardamento. D'ora in avanti — avvertono i patrioti palestinesi — le organizzazioni di liberazione colpiranno anche i civili israeliani e seguiranno il criterio dell'«occhio per occhio, dente per dente».

Consegnato a U Thant

Messaggio algerino al governo israeliano

NEW YORK, 8. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha trasmesso oggi al rappresentante d'Israele all'ONU Josef Tekoah un messaggio del governo algerino riguardante l'aereo israeliano dirottato con la forza ad Algeri. Questo messaggio era stato consegnato ieri ad U Thant dal rappresentante algerino. Benché il segretario dell'ONU si sia rifiutato di rivelare il testo del messaggio, gli stessi ambienti «sono ragionevolmente ottimisti» circa la possibilità di una riuscita dei buoni uffici del segretario generale U Thant circa la liberazione dell'aereo israeliano.

Si chiude la Convenzione con la rivolta negra



MIAMI BEACH — Tre momenti della rivolta scoppiata ieri per la prima volta nella sua storia a Miami Beach: una scena di saccheggio di un negozio; una macchina data alle fiamme;



(Dalla prima pagina) Il suo chiasso apparso. Il quartiere negro di Miami rivoltò letteralmente la polizia sta tentando di reprimere la rivolta dei negri e ha chiesto rinforzi e l'intervento della Guardia nazionale. Episodi di saccheggio, incendi dolosi si susseguono in un carosello vertiginoso, a poche ore dall'inizio del primo incidente che ha montato gli animi fino all'insurrezione. La polizia ha chiesto l'invio di munizioni, bombe lacrimogene, bombe a mano mentre lungo la 62ma strada, in direzione nord-ovest, nel centro del quartiere negro infuriava la battaglia.

Mentre gli USA attaccano nella valle di A Shau

Il FNL denuncia la scalata della aggressione americana

Abbattuti elicotteri e aerei degli Stati Uniti — Sihanuk afferma che chiederà l'aiuto della Cina e della RDV se gli americani non rinunceranno a occupare una provincia della Cambogia



Riaccesa la guerra in Nigeria

Dopo l'improvvisa partenza del capo dei secessionisti del Biafra Ojukwu da Addis Abeba, i combattimenti si sono riaccesi, furiosi e sanguinosi, nella zona di Aba. Le parti opposte si accusano a vicenda. Sembra in realtà che Ojukwu fosse furioso perché ad Addis Abeba non aveva potuto trovarsi di fronte al presidente Nigerian Gowon. D'altra parte l'ex presidente della Nigeria Nnamdi Azikiwe, un lbo, che è ora consigliere politico di Ojukwu e ispiratore della secessione, ha dichiarato ieri all'arrivo a Parigi (dove si reca per chiedere aiuti) che egli e i suoi non rinunceranno alla secessione. Nelle foto: a sinistra, un soldato secessionista si addestra con un bastone all'uso della baionetta; a destra: una donna disperatamente regge il bimbo morente per demutazione.

Gli americani hanno lanciato una nuova offensiva contro la vallata di A Shau, ad occidente di Hue. Comincia domenica e tenuta nascosta fino a oggi, la nuova azione militare viene a smantellare la campagna propagandistica secondo cui «gli Stati Uniti» hanno declassato la guerra e i vietnamiti no». In realtà, ad eccezione di singoli attacchi contro postazioni fortificate e di azioni intese a mandare all'aria le operazioni avversarie, il FNL da molte settimane osserva quella che molti osservatori hanno definito una vera e propria tregua. La cosa è stata rilevata anche da giornali come il New York Times, che tempo addietro hanno messo a confronto la stasi delle operazioni da parte del FNL con l'intensificazione delle operazioni belliche da parte degli americani. Solo Johnson e Rusk continuano a parlare di «costante e aggravata minaccia» vietnamita. All'azione contro la valle di A Shau si aggiungono numerosi rastrellamenti, il cui scarso esito dipende non dalla vittoria americana ma dalla capacità di resistenza del FNL. Già tre mesi fa la valle era stata invasa con una gigantesca operazione costata agli americani 120 elicotteri oltre alla perdita di centinaia di uomini. Dopo qualche settimana, tuttavia, la posizione degli attaccanti era fatta insostenibile, e le truppe USA venivano ritirate. L'operazione in corso è stata avviata con uno sbarco di paracadutisti da 200 elicotteri, preceduto da bombardamenti dei B-52 che avevano rovesciato oltre 1.800 tonnellate di bombe. Gli attaccanti non hanno incontrato, come al solito, che una «scarsa resistenza», che è già costata però l'abbattimento di due elicotteri e di un cannone da combattimento venerdì scorso, e di un numero imprecisato di elicotteri in seguito.

Un severo monito contro l'intensificazione dell'aggressione è stato intanto lanciato dal FNL in un comunicato speciale del comando delle forze armate di liberazione. In esso si mette in rilievo come gli americani siano ormai lanciati in una nuova fase di scalata dell'aggressione, e come siano da attendersi «voci di disperate azioni militari da parte loro, nel tentativo di salvare qualcuna delle loro posizioni nel Sud Vietnam». Il FNL, dice il comunicato, è pronto ad affrontare «scontri più pericolosi e difficili di quelli conosciuti nel passato».

Un grido di allarme è stato intanto lanciato. Prachin, dal principe Norodom Sihanuk, capo dello Stato cambogiano, il quale ha annunciato che chiederà l'aiuto della RDV e della Cina popolare se gli Stati Uniti non annullano «la pesante minaccia» che essi fanno pesare sulla provincia di confine di Svay Rieng, che essi vorrebbero occupare col pretesto che servirebbe di base al FNL. Nel Vietnam del Sud i B-52 hanno lanciato nelle ultime 24 ore circa 500 tonnellate di bombe sulla regione circostante Saigon. Oltre un centinaio le incursioni contro il nord.

A Saigon una commissione di inchiesta dell'assemblea nazionale ha praticamente confermato che le truppe americane si sono rese davvero responsabili di atti di saccheggio nell'abitato di Cam Ranh, una città adiacente la base militare omonima. La commissione ha infatti chiesto al governo collaborazionista, che aveva assolto gli americani da ogni responsabilità (come del resto si prevedeva) di non processare il direttore del giornale Son, che aveva denunciato i saccheggi e di occupare con i comandi degli americani. La commissione chiede invece che il governo intervenga presso le autorità americane perché puniscano i colpevoli.

(Dalla prima pagina)

ti questi risultati: Nixon 692 voti, Rockefeller 287, Reagan 182, Harold Stassen 2 (è la quinta volta dal 1948 che Stassen aspira inutilmente alla candidatura presidenziale). Con ostentata cavalleria, Reagan ha subito proposto che la votazione, secondo una prassi singolare ammessa in America, fosse fatto annullata e sostituita con una dimostrazione plebiscitaria per il vincitore, in modo che questi risultasse eletto unitariamente all'unanimità. E così è avvenuto. Sia Reagan, sia Rockefeller, sia il vice presidente Humphrey, possibile avversario di Nixon nella corsa alla Casa Bianca, si sono congratulati con il vincitore. In particolare, Rockefeller, che ha speso da cinque a dieci milioni di dollari (da tre a sei miliardi di lire) nel vano tentativo di ottenere la candidatura, ha così telefonato a Nixon: «Ti auguro il più completo successo alle elezioni di novembre».

Nixon, dal canto suo, ha dichiarato: «Ero pronto, ero disposto e gli eventi si sono concatenati in modo tale che il partito ha voluto me». Quindi si è detto certo della vittoria nella battaglia per la Casa Bianca, ha promesso di non fare nulla che possa incrinare «l'unità della nazione», insomma ha continuato a perfezionare il proprio ritratto di uomo serio, patriota, modesto ma capace, salvatore di una nazione sana e vitale condotta al disastro soltanto dalla incompetenza di Johnson e del Partito democratico. Il primo commento ostile a Nixon è venuto dal presidente del Partito democratico John Bailey, il quale, meno cavalleresco di Humphrey (o forse più sincero) ha detto con sarcasmo: «Sono felice che abbiano scelto Nixon, così il Partito repubblicano uscirà certamente dalla corrente principale della vita politica americana». Johnson ha preferito non fare alcun commento.

La rivolta

(Dalla prima pagina)

Il mondo per le sue spiagge, per il suo clima, per la sua vita tranquilla, è scemolata dalle fondamenta proprio in queste ore in cui si avvia alla conclusione la Convenzione del Partito repubblicano che più vi aveva portato notevole agitazione con

La polizia ha comunicato che «diversi civili sono rimasti feriti e eccitati» la guardia nazionale presidia il quartiere negro, «Liberty City». Lo sceriffo Wilson Purdy ha imposto il coprifuoco a partire dalle 18. Per varie ore è continuata incessante la spola delle auto della polizia cariche di negri arrestati e trasportati al comando di polizia.

La giornata della rivolta era cominciata ieri così: la Convenzione «tutta bianca» (solo il 3 per cento dei delegati di negri) stava eleggendo Nixon candidato ufficiale alla presidenza per il Grand Old Party. A poche ore dalla Convenzione hall, migliaia di negri partecipavano ad una manifestazione di protesta contro la pratica esclusiva della gente di colore da una decisione così importante come la designazione del candidato presidenziale, quando centinaia di poliziotti hanno circondato i manifestanti.

L'improvvisa apparizione della polizia ha profondamente irritato le migliaia di persone. Un grido, ripetuto dalla Jolla: «Basta, siamo stufi di essere guardati sempre come cani», aveva fatto scattare la molla della rivolta. E il ghetto negro di Miami si era trasformato in un campo di battaglia tra negri e poliziotti in 15 minuti nel ghetto con l'incidente scopo di provocare i manifestanti.

Direttore MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI Direttore responsabile Niccolino Pizzaro

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 455 a giornale quotidiano - 455 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono: centrale 495033; 495032; 495033; 495035; 495125; 495126; 495127; 495128; 495129; 495130; 495131; 495132; 495133; 495134; 495135; 495136; 495137; 495138; 495139; 495140; 495141; 495142; 495143; 495144; 495145; 495146; 495147; 495148; 495149; 495150; 495151; 495152; 495153; 495154; 495155; 495156; 495157; 495158; 495159; 495160; 495161; 495162; 495163; 495164; 495165; 495166; 495167; 495168; 495169; 495170; 495171; 495172; 495173; 495174; 495175; 495176; 495177; 495178; 495179; 495180; 495181; 495182; 495183; 495184; 495185; 495186; 495187; 495188; 495189; 495190; 495191; 495192; 495193; 495194; 495195; 495196; 495197; 495198; 495199; 495200; 495201; 495202; 495203; 495204; 495205; 495206; 495207; 495208; 495209; 495210; 495211; 495212; 495213; 495214; 495215; 495216; 495217; 495218; 495219; 495220; 495221; 495222; 495223; 495224; 495225; 495226; 495227; 495228; 495229; 495230; 495231; 495232; 495233; 495234; 495235; 495236; 495237; 495238; 495239; 495240; 495241; 495242; 495243; 495244; 495245; 495246; 495247; 495248; 495249; 495250; 495251; 495252; 495253; 495254; 495255; 495256; 495257; 495258; 495259; 495260; 495261; 495262; 495263; 495264; 495265; 495266; 495267; 495268; 495269; 495270; 495271; 495272; 495273; 495274; 495275; 495276; 495277; 495278; 495279; 495280; 495281; 495282; 495283; 495284; 495285; 495286; 495287; 495288; 495289; 495290; 495291; 495292; 495293; 495294; 495295; 495296; 495297; 495298; 495299; 495300; 495301; 495302; 495303; 495304; 495305; 495306; 495307; 495308; 495309; 495310; 495311; 495312; 495313; 495314; 495315; 495316; 495317; 495318; 495319; 495320; 495321; 495322; 495323; 495324; 495325; 495326; 495327; 495328; 495329; 495330; 495331; 495332; 495333; 495334; 495335; 495336; 495337; 495338; 495339; 495340; 495341; 495342; 495343; 495344; 495345; 495346; 495347; 495348; 495349; 495350; 495351; 495352; 495353; 495354; 495355; 495356; 495357; 495358; 495359; 495360; 495361; 495362; 495363; 495364; 495365; 495366; 495367; 495368; 495369; 495370; 495371; 495372; 495373; 495374; 495375; 495376; 495377; 495378; 495379; 495380; 495381; 495382; 495383; 495384; 495385; 495386; 495387; 495388; 495389; 495390; 495391; 495392; 495393; 495394; 495395; 495396; 495397; 495398; 495399; 495400; 495401; 495402; 495403; 495404; 495405; 495406; 495407; 495408; 495409; 495410; 495411; 495412; 495413; 495414; 495415; 495416; 495417; 495418; 495419; 495420; 495421; 495422; 495423; 495424; 495425; 495426; 495427; 495428; 495429; 495430; 495431; 495432; 495433; 495434; 495435; 495436; 495437; 495438; 495439; 495440; 495441; 495442; 495443; 495444; 495445; 495446; 495447; 495448; 495449; 495450; 495451; 495452; 495453; 495454; 495455; 495456; 495457; 495458; 495459; 495460; 495461; 495462; 495463; 495464; 495465; 495466; 495467; 495468; 495469; 495470; 495471; 495472; 495473; 495474; 495475; 495476; 495477; 495478; 495479; 495480; 495481; 495482; 495483; 495484; 495485; 495486; 495487; 495488; 495489; 495490; 495491; 495492; 495493; 495494; 495495; 495496; 495497; 495498; 495499; 495500; 495501; 495502; 495503; 495504; 495505; 495506; 495507; 495508; 495509; 495510; 495511; 495512; 495513; 495514; 495515; 495516; 495517; 495518; 495519; 495520; 495521; 495522; 495523; 495524; 495525; 495526; 495527; 495528; 495529; 495530; 495531; 495532; 495533; 495534; 495535; 495536; 495537; 495538; 495539; 495540; 495541; 495542; 495543; 495544; 495545; 495546; 495547; 495548; 495549; 495550; 495551; 495552; 495553; 495554; 495555; 495556; 495557; 495558; 495559; 495560; 495561; 495562; 495563; 495564; 495565; 495566; 495567; 495568; 495569; 495570; 495571; 495572; 495573; 495574; 495575; 495576; 495577; 495578; 495579; 495580; 495581; 495582; 495583; 495584; 495585; 495586; 495587; 495588; 495589; 495590; 495591; 495592; 495593; 495594; 495595; 495596; 495597; 495598; 495599; 495600; 495601; 495602; 495603; 495604; 495605; 495606; 495607; 495608; 495609; 495610; 495611; 495612; 495613; 495614; 495615; 495616; 495617; 495618; 495619; 495620; 495621; 495622; 495623; 495624; 495625; 495626; 495627; 495628; 495629; 495630; 495631; 495632; 495633; 495634; 495635; 495636; 495637; 495638; 495639; 495640; 495641; 495642; 495643; 495644; 495645; 495646; 495647; 495648; 495649; 495650; 495651; 495652; 495653; 495654; 495655; 495656; 495657; 495658; 495659; 495660; 495661; 495662; 495663; 495664; 495665; 495666; 495667; 495668; 495669; 495670; 495671; 495672; 495673; 495674; 495675; 495676; 495677; 495678; 495679; 495680; 495681; 495682; 495683; 495684; 495685; 495686; 495687; 495688; 495689; 495690; 495691; 495692; 495693; 495694; 495695; 495696; 495697; 495698; 495699; 495700; 495701; 495702; 495703; 495704; 495705; 495706; 495707; 495708; 495709; 495710; 495711; 495712; 495713; 495714; 495715; 495716; 495717; 495718; 495719; 495720; 495721; 495722; 495723; 495724; 495725; 495726; 495727; 495728; 495729; 495730; 495731; 495732; 495733; 495734; 495735; 495736; 495737; 495738; 495739; 495740; 495741; 495742; 495743; 495744; 495745; 495746; 495747; 495748; 495749; 495750; 495751; 495752; 495753; 495754; 495755; 495756; 495757; 495758; 495759; 495760; 495761; 495762; 495763; 495764; 495765; 495766; 495767; 495768; 495769; 495770; 495771; 495772; 495773; 495774; 495775; 495776; 495777; 495778; 495779; 495780; 495781; 495782; 495783; 495784; 495785; 495786; 495787; 495788; 495789; 495790; 495791; 495792; 495793; 495794; 495795; 495796; 495797; 495798; 495799; 495800; 495801; 495802; 495803; 495804; 495805; 495806; 495807; 495808; 495809; 495810; 495811; 495812; 495813; 495814; 495815; 495816; 495817; 495818; 495819; 495820; 495821; 495822; 495823; 495824; 495825; 495826; 495827; 495828; 495829; 495830; 495831; 495832; 495833; 495834; 495835; 495836; 495837; 495838; 495839; 495840; 495841; 495842; 495843; 495844; 495845; 495846; 495847; 495848; 495849; 495850; 495851; 495852; 495853; 495854; 495855; 495856; 495857; 495858; 495859; 495860; 495861; 495862; 495863; 495864; 495865; 495866; 495867; 495868; 495869; 495870; 4958